

Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

---

TESI DI LAUREA

Lo sviluppo agricolo e i movimenti sociali  
nella provincia di Reggio Emilia, dall'unifi-  
cazione politica alla prima guerra mondiale

Relatore:

Ch.mo Prof. MARIO ROMANI

Candidato:

GIUSEPPE MORELLI

ANNO ACCADEMICO 1954 - 55

2  
3

30/31 cont.

48 a grade sec. pr. ac. ? p. 79 gr. m. s. f.

77

79

78

115

147

148

153

154

158

162

182

190

197-195 pond. many forms

205 - *richiana* form

206 - *articularis* form  
flora 1

## I N T R O D U Z I O N E

. . . . .

Un particolare interesse per la storia del Movimento Operaio mi ha indotto ad una approfondita ricerca nella provincia di Reggio Emilia onde portare un contributo alle indagini riguardanti le origini e i primi sviluppi dei movimenti sociali sulla fine del secolo scorso, dopo l'unificazione politica del Regno d'Italia.

Questo studio mi ha posto di fronte ad una vastità di ricerche da effettuare e ad una complessità di problemi che occorreva approfondire.

Si è trattato infatti di conoscere, nei limiti dell'ambiente provinciale, la vita delle classi subalterne, dei ceti popolari, di cui poco o nulla si conosce attraverso le storie ufficiali o le cronache del tempo, le quali escludevano dai loro interessi le masse povere ed incolte o si accorgevano della loro esistenza solo quando violenze, manifestazioni e disordini le portavano alla ribalta.

In realtà il maggior centro d'interesse per la storia del giovane regno italiano, è proprio il risvegliarsi del "paese reale", delle masse popolari, che poco o niente avevano partecipato alle lotte del risorgimento nazionale, che non erano minimamente rappresentate sia al Parlamento sia nelle amministrazioni locali, che erano totalmente dimenticate dai gruppi dominanti, sollecitati più dai propri interessi che di quelli della nazione.

E' il risveglio del proletariato cittadino e rurale che non si lascia sedurre dalle suggestioni della ideologia liberale, anzi vedendo in essa la causa delle proprie tristi

condizioni di vita e di tante ingiustizie sociali, si volgeva contro lo Stato borghese, per impostare un'azione autonoma e trovare nuove idee e forme politiche più aderenti alle proprie esigenze di vita.

Inoltre, poichè la causa principale del sorgere dei moti popolari e delle prime organizzazioni contadine sta nell'evoluzione dell'economia agraria, prevalente nella struttura economica reggina, si è imposto uno sforzo di documentazione e d'interpretazioni degli sviluppi dell'agricoltura che hanno profondamente influenzato i rapporti sociali, la cultura, la psicologia, il costume, i modi e le tradizioni di vita delle popolazioni campagnole. Ciò è stato altresimamente <sup>ble</sup> ~~pro~~ matico, non solo per la mancanza di dati riguardanti la produzione agricola, la distribuzione della proprietà, il movimento della popolazione etc., ma soprattutto per l'impossibilità di giungere a conclusioni valide per tutta la provincia data la grande diversità della sua fisionomia. Infatti essa, nonostante la sua limitatezza, si presenta con caratteri diversissimi ed opposti a seconda dei luoghi: dalle aride e boschive rupi dell'Appennino si passa alle fertili terre della "bassa" con le più alte percentuali di produzione; dai ricchi paesi della pianura si passa alle zone di montagna completamente estraniati dal mondo per l'assoluta mancanza di strade; dalla vitalità delle popolazioni cittadine si passa all'ambiente abulico dei paeselli di montagna ove l'unico che abbia un po' di cultura è il curato, ove tutto, e soprattutto le persone, sembrano dormire immobili da secoli.

Tenendo presente tale struttura, ho cercato di inserire la mia indagine particolare nella storia della nazione, in cui si ripetevano i tradizionali rapporti già notati in li-

nite provinciale: rapporto Nord - Sud, rapporto città - campagna, rapporto tra proletariato operaio più evoluto e bracciantato agricolo, rapporto tra contadini benestanti della pianura e miseri proprietari della montagna.

E' stato poi necessario ambientarsi tra le varie correnti degli studi generali sulla storia del Movimento Operaio Italiano e nello stesso tempo guardarsi dagli scritti ed opere di carattere autobiografico ed apologetico, che esaltano le " gesta di paese " o dei capi, senza tener conto delle complessità del movimento, dei riflessi che sul paese aveva la politica nazionale, delle varie correnti di pensiero e di attività, dei sentimenti talora egoistici talora messianici che muovevano le masse popolari.

Si è trattato in definitiva di elaborare un contenuto storico che prendesse in considerazione non soltanto le classi dirigenti e solo i capi delle organizzazioni popolari, ma un numero assai più vasto di uomini e di fenomeni umani; che riguardasse i rapporti fra le varie categorie sociali; che riflettesse tutte le manifestazioni di vita, dalle necessità economiche alle tradizioni popolari, dalla fede religiosa ai moti di ribellione.

Ho cercato cioè di studiare il graduale e progressivo sviluppo di movimenti disgregati o incerti o isolati, e di organizzarli in un sempre più sicuro schema, in nessi più evidenti con lo sviluppo della vita nazionale, poichè non si può fare una Storia del Movimento Operaio a sé, specialisticamente, ma solo nel complesso di una realtà dinamica che avvolga tutta la società umana.

Bisognava inoltre superare i limiti di una tradizionale corrente storica che esclude dalle indagini sul Movimen-

to il mondo cattolico, e addirittura lo pone in stretta dipendenza dalla classe dirigente, quale anorfa riserva di protezione degli interessi della borghesia, senza invece vederne uno sviluppo autonomo e senza capirne la intransigente opposizione alla " rivoluzione liberale " e i sinceri impulsi di rinnovamento che animavano la maggior parte dei giovani cattolici.

Alle difficoltà presentate da tutti questi complessi problemi si deve infine aggiungere la scarsenza di fonti. Infatti oltre alla mancanza di alcuna opera di storia locale riferentesi a tale periodo, mi è stata difficile trovare documenti e testimonianze del passato: i documenti delle varie organizzazioni sono stati in gran parte distrutti dalle devastazioni del periodo fascista, le testimonianze orali di vecchi, partecipi dei movimenti, sono piuttosto vaghe e imprecise e i dirigenti e gli organizzatori sono ormai tutti defunti. Unica fonte d'informazione per il periodo considerato sono i giornali e periodici dell'epoca, con i loro limiti di cronaca e di anonimità; esistono inoltre negli Archivi di Stato alcune relazioni di polizia che sono di estremo interesse ma si limitano purtroppo ad un breve periodo che va dal 1876 al 1887. Ho quindi cercato tutte le altre possibili fonti di notizie, dagli opuscoli di propaganda agli statuti di società operaie e cooperative, dagli epistolari privati alle relazioni di Congressi.

Per esaminare a fondo tutti questi problemi sarebbe occorsa un'indagine più vasta di quanto sia possibile ad uno studio limitato; penso tuttavia che esso possa costituire un valido contributo alla conoscenza di un periodo storico così incidente sulla formazione della attuale società nazionale.

## BIBLIOGRAFIA

### Studi generali sul Movimento Operaio e Contadino

- Caracciolo Alberto  
Il Movimento Contadino Emiliano (in: "Emilia"-maggio 1952)
- Caracciolo Alberto  
Il Movimento Contadino nel Lazio 1870-1922  
Ed. Rinascita - Roma 1952
- Colombi Arturo  
Pagine di Storia del Movimento Operaio  
Ed. Cultura Sociale - Roma 1951
- De Rosa Gabriele  
L'Azione Cattolica
- Fonzi Fausto  
I Cattolici e la Società Italiana dopo l'Unità  
Ed. Studium - Roma 1953
- Grieco Ruggero  
Operai e Contadini nella rivoluzione italiana  
(in: "Introduzione alla Riforma Agraria")  
Ed. Einaudi - Torino 1949
- Mazzoni Nino  
Lotte Agrarie nella vecchia Italia
- Olgiati Francesco  
Storia dell'Azione Cattolica
- Pagani Aldo  
I braccianti della Valle Padana  
Piacenza 1942
- Partito Socialista Italiano  
Rendiconti di Congressi Nazionali del Partito
- Prete Luigi  
Lotte Agrarie nella Valle Padana  
Ed. Einaudi - Torino 1955
- Rigola Rinaldo  
Storia del Movimento Operaio in Italia  
Ed. Donus - Milano 1947

Riva Sanseverino Luisa

Il Movimento Sindacale Cristiano dal 1850 al 1919

Sereni Emilio

Il Capitalismo nelle campagne

Ed. Einaudi - Torino 1947

Spadolini Giovanni

Storia del Movimento Cattolico in Italia

Spadolini Giovanni

Il Papato Socialista

- - - -

NOTA - Molte notizie riportate nel presente lavoro sono state desunte mediante un'analisi comparata dell'innumerevole serie di scritti, opuscoli ed articoli che sui singoli argomenti sono stati pubblicati.

Ho ritenuto opportuno elencarli in specifiche bibliografie al termine d'ogni capitolo.



I° LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA  
DALL'UNITA' D'ITALIA FINO AL PRIMO NOVECENTO

1)Notizie generali	P&E.	5
2)Lo sviluppo dell'agricoltura	"	10
3)Allevamento del bestiame	"	16
4)Industria casearia	"	20
5)Altre Industrie Agricole	"	25
6)Tecnica Agricola	"	29
7)Le opere stradali e di bonifica	"	33
8)Artigianato e Industria	"	36
Bibliografia	"	41

II° LE CONDIZIONI DELLA POPOLAZIONE CONTADINA E LE  
CAUSE DEI MOVIMENTI SOCIALI

1)Stato e movimento della popolazione	"	48
2)Distribuzione della proprietà fondiaria	"	53
3)Condizione dei fondi	"	56
4)Condizioni di vita del proletariato	"	62
5)Salari e costo della vita	"	70
6)Condizioni morali e culturali	"	73
Bibliografia	"	76

III° MOVIMENTI SOCIALI NELLA PROVINCIA DI REGGIO EM.  
DOPPO L'UNIFICAZIONE

1)L'ambiente politico reggiano all'indomani del- l'unificazione	"	78
2)L'opposizione repubblicana e il partito d'azione	"	82
3)L'opposizione clericale	"	87
4)Le società di Mutuo Soccorso	"	90
5)Le prime agitazioni e tumulti popolari	"	97
6)Il nascere delle prime società cooperative	"	109
Bibliografia	"	112

IV°	L'AZIONE ORGANIZZATA DELLE CLASSI LAVORATRICI		
	1) La " predicazione " di Frampolini	pag.	116
	2) L'Unità organica del Movimento Politico ed Economico	"	124
	3) L'attività economica e la Camera del Lavoro	"	128
	4) L'attività politica e le elezioni	"	137
	5) I socialisti e i problemi della terra	"	145
	Bibliografia	"	149
V°	IL MOVIMENTO CATTOLICO		
	1) Cattolici intransigenti e cattolici transi- genti	"	154
	2) L'organizzazione cattolica: i Comitati Par- rocchiali e le Istituzioni Economiche	"	158
	3) Le correnti del movimento cattolico: i cle- rico moderati e democratici cristiani	"	172
	Bibliografia	"	-
VI°	LA FASE INVOLUTIVA DEL SOCIALISMO REGGIANO		
	1) Tendenza riformiste del socialismo reggiano	"	185
	2) La Reazione Borghese e la " Grande Armata "	"	191
	3) Il successo del Movimento Cooperativo nel Reggiano e la sua graduale involuzione	"	201
	4) Il fallito tentativo della Cooperazione integrale	"	207
	Bibliografia	"	213